

COMUNICATO STAMPA

Indagine Facile.it

Riforma delle pensioni: a settembre triplicate le ricerche di piani integrativi

Fra chi cerca piani pensionistici individuali il 53% è dipendente privato, il 14% una casalinga

Milano, ottobre 2016. Gli italiani cercano di garantirsi una vecchiaia economicamente serena: secondo un'analisi di **Facile.it** (<http://www.facile.it/fondi-pensione.html>), comparatore leader in Italia, a settembre **le richieste di informazioni legate ai piani pensionistici individuali sono triplicate** se confrontate col medesimo periodo del 2015.

Già nel corso del primo trimestre dell'anno l'adesione ai Piani Individuali Pensionistici di tipo assicurativo (o PIP) è cresciuta del 4,6% e le risorse destinate a questo genere di previdenza complementare sono aumentate del 7,6% - arrivando ad un numero complessivo di iscritti pari a 2,714 milioni, per un totale del patrimonio accumulato pari a **21,6 miliardi di euro** (dati COVIP). Adesso i tentativi di riforma del sistema pensionistico italiano messi in atto dal Governo Renzi hanno ulteriormente acuito l'interesse dei risparmiatori per queste tematiche.

Evidentemente, i 6 miliardi di euro in tre anni previsti dal piano di riforma, che introdurrebbe anche l'Anticipo Pensionistico senza penali o quasi (APE "social"), sono giudicati da molti come insufficienti a coprire le reali necessità economiche di sostenibilità della proposta; via, quindi, alla ricerca di soluzioni autonome.

Secondo quanto rilevato da **Facile.it**, a settembre 2016 il maggiore interesse per i PIP è stato dimostrato dai **dipendenti privati** che, con il 53% del totale rappresentano la fetta maggiore dei lavoratori che hanno cominciato a raccogliere informazioni; alle loro spalle ma molto distanziati si trovano i **liberi professionisti** (23,5%), mentre al terzo posto spuntano le **casalinghe** (14%).

Il futuro pensionistico non è roseo per chi è già inserito nel mondo del lavoro, ma con buone probabilità sarà ancora peggiore per chi oggi passa le sue giornate sui libri di scuola; forse per questo e per tutelare i figli, quasi il 10% delle richieste è legato a prodotti dedicati agli **studenti**, ovviamente richiesti dai genitori.

Se l'iniziativa governativa punta a migliorare le condizioni di chi in pensione ci è già o è prossimo a tagliare l'ambito traguardo, chi punta a sottoscrivere un fondo pensione ha ancora molti anni di lavoro davanti: analizzando i dati in base all'**età** di chi ha chiesto informazioni, **i più interessati sono i lavoratori con un'età compresa fra i 25 ed i 34** (21% del campione), seguiti da quelli appena più grandi (età 35 – 44 anni, 18% del campione).

Quanto costa aderire ad un PIP? E quanto rende?

I piani pensionistici individuali non hanno costi unici e definiti, ma variano in base al prodotto scelto, alla propensione al rischio del singolo sottoscrittore e al suo profilo anagrafico.

Facile.it ha fatto una simulazione legata ad un lavoratore dipendente di 41 anni di età, 19 anni di anzianità lavorativa e un'età presunta di pensione pari a 66 anni - quindi un'ipotesi di contribuzione integrativa pari a 25 anni. Nel momento in cui questo lavoratore tipo uscirà dal mondo del lavoro attivo, il suo **reddito** sarà **inferiore del 15%** rispetto a prima; ipotizzando che nel corso dei 25 anni precedenti lui abbia versato ogni mese 100 euro, abbia scelto un piano equamente diviso fra gestione separata e fondo azionario e non abbia destinato al fondo alcuna quota del TFR, riceverà ogni mese 144,5 euro.

Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo, Vittoria Giannuzzi, Federica Tordi
348 0186418; 392 9252595; 391 4738883
02.87107480-13-09; 02 55550180-53-59
ufficiostampa@facile.it

Noesis per Facile.it

Sara Cugini – Elisa Sguaitamatti - Nicoletta Fabio
02-8310511
facile@noesis.net